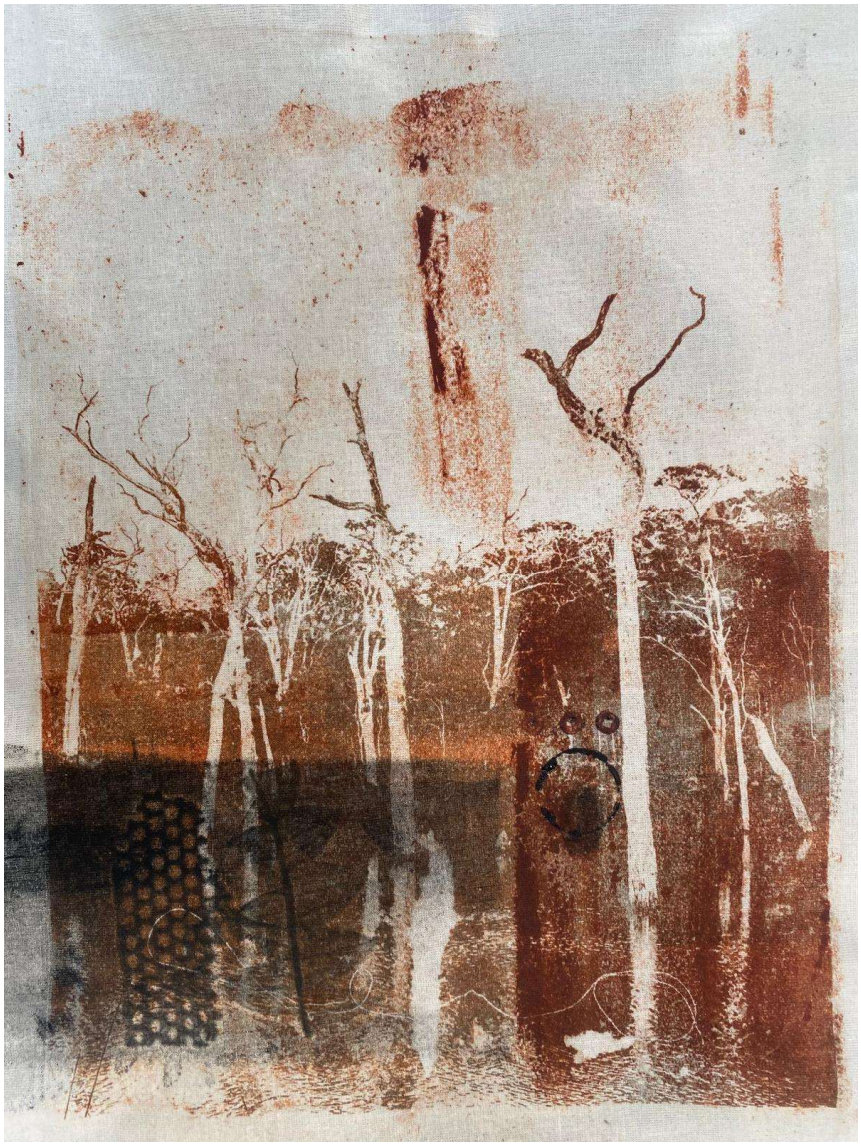
Humus

La Terra ci sfugge di mano
Mostra-symposium
Opere di *Francesco Geronazzo* ispirate
liberamente al romanzo di *Gaspard Koenig*
A cura di *Elisabeth Vermeer*



I Romani lo sapevano bene: Homo viene da humus.
Homo vive d'humus. Poi Homo ha distrutto humus.
E senza humus, non c'è Homo. Semplice.
(Gaspard Koenig, "Humus", p. 227)

In questi ultimi anni la complessità dell'ambiente ci impone costantemente delle sfide le cui soluzioni tendono sempre di più verso un approccio trasversale, intere multidisciplinare, formando delle sinergie tra materie diverse, scientifiche, umanistiche e artistiche. Prendiamo un esempio pratico, il suolo, l'ambiente su cui affondano le radici delle piante, dove vivono la maggior parte degli organismi che abitano la terra e dove si rigenera l'acqua che permette la vita su questo pianeta. La sua vitalità microscopica viene compromessa con sostanze tossiche, le erbe spontanee vengono estirpate, la capacità di rigenerazione bloccata con i concimi chimici. Danneggiare il suolo significa danneggiare noi stessi.

Tra gli agenti culturali nella lotta contro la crescente indifferenza spicca l'arte in tutte le sue forme. Anche se non può cambiare il mondo, essa rappresenta un potente catalizzatore per la comprensione e la divulgazione di temi scientifici inerenti all'ambiente. Ci sono molti artisti in tutto il mondo che hanno fatto dell'ambiente un'ispirazione quotidiana. La loro dedizione e l'impegno dimostrano quanto sia cambiata la coscienza ecologica nel mondo dell'arte in questi ultimi anni e come si concentra in mol casi sul tema del cambiamento clima co, sul suolo e sull'acqua. Tra gli artisti impegnati in questioni ambientali incontriamo il veneto *Francesco Geronazzo* che nonostante le prospettive sconcertanti nei confronti del futuro del nostro pianeta, ci propone una nuova mostra molto poetica come risultato delle sue pratiche creative svolte nell'Australia Occidentale e in Italia. Reduce di un'ampia mostra istituzionale dal titolo "Un Patto con la Terra" al Museo del Suolo di Pertosa in Campania nel 2024/25, l'artista ha compattato le sue ricerche di recente in un nuovo percorso nello studio "Onirica" a Bologna. Vincere la battaglia per le idee e per una coscienza responsabile colle va, fare ripartire il mondo superando concetti pietrificati, scoprire delle strade nuove, è il vademecum teorico e pratico di *Francesco Geronazzo* nell'ambito delle scienze della terra. Questo suo obiettivo cardinale si manifesta anche nel nuovo progetto espositivo "Humus", con il titolo preso in prestito dall'omonimo libro dello scri ore e filosofo francese *Gaspard Koenig*, per essere realizzato a metà ottobre 2025 nello Spazio C.L.A.M. International, portavoce di progetti multidisciplinari anche oltre confine.

Secondo il concetto di *Elisabeth Vermeer* che cura la mostra nel suo insieme, l'humus genera un paradigma semiotico che nutre variegati connotazioni, sfumature, significati. La mostra dialoga con tempi e spazi diversi, con geografie

lontane, elementi paesaggistici e vegetali, architettonici e urbani che sorgono su una superficie tessile con la patina del tempo. “Humus” rinchiude uno sostrato di fattori culturali e sociali, situazioni della vita e della mente, che hanno condizionato la genesi delle opere in mostra, oltre al complesso reale di sostanze organiche presenti nel suolo e al di là della trama del romanzo di *Gaspard Koenig* che mette al centro i lombrichi e la loro capacità di rigenerare il suolo.

Tramite l’incisione e un video che lo ritrae camminando, *Geronazzo* mette in primo piano il rapporto dialettico tra pensiero e azione, la tensione tra l’effimero e il permanente, tra il visibile e il nascosto del suolo. Dal lato teorico fare arte significa recarsi giorno dopo giorno in un laboratorio mentale, uscire dallo schermo, interrompere la sceneggiatura dell’incisione abituale, applicando in continuazione modalità, citazioni, miglioramenti, ridimensionamenti, suggerimenti per nuove combinazioni. Dal lato pratico vediamo un artista incammino, cercando il confronto costante con territori, continenti, mondi sconosciuti.

La mostra che si avvale del patrocinio dell’Ambasciata d’Australia a Roma e del sostegno dell’*Alliance Française* di Taranto, verrà presentata sabato 18 ottobre alle ore 11.00 al Salone degli Specchi, Palazzo di Città, in Piazza Castello 1. Il Vernissage della mostra si svolgerà alle ore 18.00 nello Spazio C.L.A.M. Dopo le prefazioni delle autorità locali sono previsti gli interventi di alcuni esperti del settore. Coordinato scientificamente da *Design for Everyday Life*, il progetto ha ottenuto il patrocinio morale del Comune di Taranto, Camera di Commercio di Brindisi-Taranto, Società Dante Alighieri di Taranto, Associazione Culturale “Marco Motolese”, Club per l’UNESCO di Taranto, Legambiente Taranto, WWF Taranto e Centro Servizi Volontariato Taranto. Pubbliche Relazioni *Calliope Bureau*.

Ideazione *Elisabeth Vermeer*, 2024/25 Opere di *Francesco Geronazzo* www.geronazzo.com

Riferimenti e informazioni

Alliance Française di Taranto
Via Pisanelli 9/11, Taranto
www.alliancefrancaisetaranto.it
Facebook

Spazio *C.L.A.M International*
Via Giuseppe Pisanelli 9
74123 Taranto
Tel +39.339 272 8692
https://www.assclaminternational.com

Design for Everyday Life
www.designforeverydaylife.com/it/blog
Instagram @designoftheuniverse / @bureau_calliope
Pinterest @designforeverydaylife / @designoftheuniverse

Francesco Geronazzo
www.geronazzo.com
margaretriverprintmaking@gmail.com
Instagram / Facebook

Legambiente Taranto
www.legambientetaranto.it
Via Temenide 30/a, Taranto

WWF Taranto
https://www.facebook.com/wwftaranto/?locale=it_IT
wwftaranto.com

Centro Servizi Volontariato Taranto
Viale Magna Grecia 420
info@csvtaranto.it